

*Ered. Mignola*

Asti 11 Maggio 1899

Carissima Eccellenza,

I giornali avendo annunciato che tu saresti venuto a Roma prima di recarti all'Aja, io mi ero proposto di venirti a ringraziare personalmente della cortese premura con cui tu hai aderito al desiderio che io ti avevo espresso per ~~uno~~ mio nipote. Ma la crisi scoppiata improvvisamente rende inutile il mio viaggio e probabilmente avrà tolto anche a te la voglia di recarti alla capitale. Ti scrivo due sole parole per esprimerti la mia gratitudine. Mio nipote che ti consegnerà queste poche righe, ti dirà con maggiore effusione dell'animo i sensi di riverente riconoscenza ch'egli ha per te. E' una grande fortuna per un giovanotto di potersi avvicinare di quando in quando e di eseguire i tuoi ordini e le tue istruzioni. La Conferenza che tu probabilmente dovrai presiedere, acquisterà, per ciò solo una storica importanza, ed anche dubitando assai dei suoi risultati possibili nel campo pratico, eseguirà, non ne dubito, sull'ambiente politico un'influenza morale durevole ed oltremodo benefica.

Addio, carissimo Conte, credimi sempre il

tuo devotissimo

I. ARTOM